



Che stai?

da *Poesie*, sonetto XII

Ugo Foscolo

Il sonetto *Alla Musa* (cfr. vol. IV, pag. 129) è incentrato sul dialogo fra il poeta e la Musa; questo, invece, è un dialogo del poeta con se stesso, una sorta di monologo, la cui drammaticità è evidenziata dai ripetuti interrogativi e dalla congiunzione condizionale *se*, che indica un ragionamento interiore costellato da dubbi e da domande; la risposta ultima è che l'unica possibilità di salvezza va cercata nella libera espressione dell'ispirazione poetica.

Schema metrico: sonetto con schema metrico ABBA, ABBA; CDC, EDE.

- Che stai? già il secol l'orma ultima lascia;¹
dove del tempo son le leggi rotte
precipita, portando entro la notte
quattro tuoi lustri², e obbligo freddo li fascia.
- 5 Che se vita è l'error³, l'ira, e l'ambascia,⁴
troppo hai del viver tuo l'ore prodotte;⁵
or meglio vivi, e con fatiche dotte⁶
a chi diratti antico esempi lascia.
Figlio infelice e disperato amante,
10 e senza patria, a tutti aspro e a te stesso,
giovine d'anni e rugoso in sembiante,⁷

che stai? Breve è la vita e lunga è l'arte;
a chi altamente oprar non è concesso
fama tentino almen libere carte.⁸

da *Opere*, a cura di G. Bezzola, Rizzoli, Milano, 1956

1. **secol... lascia:** si conclude il secolo.

2. **quattro tuoi lustri:** venti anni; un lustro è di cinque anni.

3. **error:** le peregrinazioni.

4. **ambascia:** angoscia.

5. **troppo... prodotte:** troppo hai vissuto.

6. **fatiche dotte:** il lavoro di scrittura e lo studio letterario.

7. **rugoso in sembiante:** vecchio nell'aspetto.

8. **a chi... carte:** colui al quale è precluso compiere azioni gloriose, almeno cerchi di attingere alla gloria attraverso la libera espressione letteraria.

Linee di analisi testuale

Tempo storico e tempo esistenziale

Il sonetto inizia con una significativa coincidenza fra tempo storico e tempo individuale: Foscolo fa coincidere l'ultimo sonetto, quindi la fine del proprio volume di *Poesie*, con la fine del secolo, con l'intento di esprimere il duplice rispecchiamento dell'esperienza esistenziale e di quella letteraria nel tempo cosmico, con un evidente richiamo alla *Commedia* di Dante, il cui viaggio inizia nel 1300. La fine del secolo rappresenta il momento cronologico che divide la vita di Foscolo in due parti, secondo il modello dantesco (*Nel mezzo del cammin di nostra vita...*) e anche secondo l'esempio offerto dai *Rerum vulgarium fragmenta*, nel cui sonetto proemiale Petrarca distingue la sua vita in due parti (*quand'era... altr'uom da quel ch'è sono*).

Il mezzo del cammin poetico

In questa lirica Foscolo esprime il desiderio che il nuovo secolo comporti un nuovo atteggiamento e segni un cambiamento: alla prima parte della vita caratterizzata dal peregrinare dell'esule (*error*), dal predominio delle passioni, dall'impegno politico e dall'angoscia esistenziale legata alle passioni (*ira* e *ambascia*), occorre passare a una condizione di distacco e di serenità, dall'impegno civile e politico al lavoro poetico, allo studio e alla scrittura. Questo cambiamento consentirà a Foscolo di raggiungere quella gloria che, dati i tempi, non è possibile conseguire con l'azione. All'eroismo delle armi subentra l'eroismo del letterato, la cui missione si caratterizza secondo il modello dantesco del poeta-profeta della verità, eticamente impegnato: ciò è confermato da un'eco dantesca significativa (*a chi diratti antico esempi lascia* richiama *che questo tempo chiameranno antico*, *Paradiso*, XVII, 120: Cacciaguida, affida a Dante il compito di riferire agli uomini la verità del suo viaggio oltremondano).

Un'ultima lettura di se stesso

Dopo l'attività politica legata alle passioni e all'angoscia sarà dunque l'attività poetica, le *fatiche dotte*, che permetteranno al poeta di acquisire la serenità e l'eternità. La prima terzina riepiloga, richiamandosi all'autoritratto del sonetto *A me stesso*, i tratti essenziali della biografia foscoliana, connotata dalle delusioni politiche e sentimentali (*Figlio infelice, disperato amante, e senza patria*) e dalla conflittualità interiore (*a tutti aspro e a te stesso*). L'interrogativa *Che stai?* apre simmetricamente la quartina iniziale e la terzina finale, a sottolineare ulteriormente il rapporto analogico fra tempo storico e tempo esistenziale.

Lavoro sul testo

1^a
Prova
A

Comprensione complessiva e commento

1. Parafrasa puntualmente questo sonetto ed elaborane un commento complessivo (max 15 righe).

Analisi e interpretazione del testo

2. Rileggi con attenzione questi versi e analizzali dal punto di vista tematico: quali sono i temi principali e le relative parole chiave?
3. A chi si rivolge Foscolo in questo sonetto? (5 righe)
4. In che cosa consiste la drammaticità di questa poesia? (10 righe)

Approfondimenti

5. Rifletti sul rapporto che si può instaurare tra la produzione di Foscolo e quella di Dante. Costruisci uno schema per punti che ponga in evidenza analogie e differenze (senza trascurare gli aspetti e gli episodi legati alle biografie dei due autori).

1^a
Prova

Redazione di una recensione

6. Scrivi (per il giornale d'Istituto) una recensione di questo sonetto, illustrandone sinteticamente i caratteri contenutistici e stilistici. Devi convincere i lettori, con valide motivazioni, che esso meriti di essere letto. Non superare le due colonne di metà protocollo.

3^a
Prova
A

Trattazione sintetica di argomenti

7. Rileggi il sonetto e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente il seguente argomento (max 20 righe), corredando la tua trattazione con opportuni riferimenti al testo: Gli ultimi due sonetti di Foscolo: *Alla musa* e *Che stai?*